



HOME ▾ BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI 🔍

Home > Attualità Emilia Romagna > Nota del Sindacato Infermieri Italiani Nursing Up del 26 marzo 2021

Attualità Emilia Romagna Regione

Ultimi articoli



Nota del Sindacato Infermieri Italiani Nursing Up del 26 marzo 2021

Attualità Emilia Romagna

26 Marzo 2021



Provincia di Rimini: oggi nuovo appuntamento con i Laboratori per l'innovazione...

Notizie In Provincia

26 Marzo 2021



Rigenerazione dell'ex Amcm al via entro fine aprile

Lavori 26 Marzo 2021



Sottosegretario Pucciarelli, siamo particolarmente grati e riconoscenti alle Infermiere Volontarie Croce...

Attualità Emilia Romagna

26 Marzo 2021

Nota del Sindacato Infermieri Italiani Nursing Up del 26 marzo 2021

Da **Roberto Di Biase** - 26 Marzo 2021

6

Mi piace 0



Nursing Up
il sindacato degli infermieri italiani

De Palma: «Finalmente si ritorna a parlare di infermiere di famiglia. Era ora!»

ROMA – «Siamo stati il primo sindacato che per anni si è battuto affinché l'istituzione dell'infermiere di famiglia divenisse finalmente realtà. E finalmente, con la legge del 7 luglio 2020, pensavamo di essere arrivati a una svolta epocale. Tengo ancora ben presente quando sono stato convocato in audizione al Senato, lo scorso 23 giugno, per relazionare su quali sarebbero stati i vantaggi concreti per l'intero sistema sanitario, ma soprattutto per tutti i cittadini italiani, in merito una proposta legislativa destinata, lo credevamo tutti, a creare una rivoluzione positiva.

Mi sono sempre battuto, in prima persona, per mettere in evidenza che quella dell'infermiere di famiglia poteva rappresentare una figura nuova e insostituibile. Più volte ho lanciato l'allarme sui rischi di una legge che, una volta approvata, rischiava di avere un effetto boomerang, qualora non avesse trovato coordinamento con una serie di disposizioni attuative necessarie, ad opera della Conferenza delle Regioni o

dello stesso Ministero della Salute, che dovevano ottimizzare ed uniformare la figura del "nuovo" infermiere di famiglia, per superare il rischio di trovarsi di fronte a 21 modelli organizzativi regionali che, a parte rare eccezioni, avrebbero finito con l'ingoiare anche l'infermiere di famiglia in una situazione di perenne mediocrit .

Mi sono battuto, con il Sindacato che rappresento, per mettere in evidenza che infermiere di famiglia non pu  e non deve essere immaginato come un professionista dedicato soltanto all'assistenza domiciliare, per quanto importante sia questa attivit . Ma purtroppo e' accaduto di peggio: ovvero che la legge, una volta approvata,   finita nel dimenticatoio e che, dei 9600 infermieri di famiglia da assumere, 8 ogni 50mila abitanti, abbiamo di fatto visto solo le briciole, circa 1000. Non c'  dubbio, e in questo senso merita un plauso, che l'intervento di ieri della Senatrice Paola Boldrini, Vicepresidente della Commissione Sanit , rappresenti finalmente un lampo di luce in quello che era diventato buio pesto. Confidiamo che tutta questa attenzione sull'infermiere di famiglia non si traduca nell'ennesimo fumo negli occhi e che dalle parole si passi finalmente ai fatti».

Cos  Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up, stigmatizza le posizioni del Sindacato traendo spunto dall'intervento della Senatrice Boldrini, e chiede che, pi  che mai in questo particolare momento storico, alle prese ancora con l'emergenza pandemia in corso, e nel pieno di una missione vaccinazioni non ancora entrata nel vivo, il Ministro della Salute Roberto Speranza, nel previsto piano di rivoluzione della sanit  italiana da lui auspicato, dia finalmente impulso all'introduzione dell'infermiere di famiglia, visto che da mesi c'  una legge che supporta tutto questo.

«Lo dicevamo e lo diciamo ancora ora. Serviva e serve, se si vuole davvero ripartire, un insieme di disposizioni di coordinamento tra regioni, o anche una norma quadro nazionale, che non metta nella condizione le 21 regioni di avere 21 infermieri di famiglia diversi l'uno dall'altro, impiegati in modo diverso. L'infermiere di famiglia pu  rafforzare la sanit  territoriale, pu  snellire finalmente i ricoveri, pu  collaborare con strutture pubbliche e private, pu  ad esempio supportare il settore scolastico. Pu  spaziare dalla formazione, alla consulenza sanitaria e a tutta una serie di attivit  che sono nell'assistenza primaria. Al pari del medico l'infermiere di famiglia dovr  avere la responsabilit  di un proprio ambulatorio dove garantire determinate prestazioni, per l'appunto ambulatoriali, dalle medicazioni alle attivit  pi  complesse. E pensate al piano vaccini e alla necessit  dell'immunizzazione di massa. Pensate che se questi infermieri fossero stati assunti tempestivamente, come noi continuiamo a chiedere sin da prima che la legge fosse approvata, in questo momento avremmo a disposizione ben 9600 professionisti in grado di vaccinare gli italiani porta a porta, o all'interno delle farmacie, come previsto, o nelle scuole il corpo docente e il resto del personale. Tutto questo non pu  e non deve restare ancora nell'inutile mondo dei buoni propositi».

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE



Sottosegretario Pucciarelli, siamo



Provincia di Modena: danneggiata



Covid. Pu  ripartire l'attivit  dei

particolarmente grati e
riconoscenti alle Infermiere
Volontarie Croce Rossa Italiana



Covid. Al via anche in Emilia-
Romagna le somministrazioni di
anticorpi monoclonali su pazienti

una gabbia per la cattura di istrici
sull'argine del Panaro denunciata
dalla Polizia provinciale



Sottosegretario Pucciarelli:
massima collaborazione con la
Magistratura Militare

toelettatori per gli animali:
limitazioni e regole da seguire
nell'ordinanza regionale in vigore
da domani, venerdì 26 marzo



Il cordoglio del presidente
Bonaccini e della vicepresidente
Schlein per la scomparsa di padre
Gabriele Digani, il sacerdote
direttore dell'Opera Pia Padre
Marella



L'Opinionista © 2008 - 2020 - Emilia Romagna News 24 supplemento a L'Opinionista Giornale Online
reg. tribunale Pescara n.08/2008 - iscrizione al ROC n°17982 - P.iva 01873660680

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

